

Ho trovato stupendo questo tuo romanzo. Singolare la simulazione degli ultimi istanti di una partita di campionati mondiali tra due squadrette (U.S.A. – Albania) con una vera e propria Apocalisse che si realizza nella citazione di episodi singolari sviluppatasi nel corso di un paio di millenni. Nella narrazione riemergono aneddoti, storie,, vicende religiose, artistiche, avvicendatesi dall'antica Grecia, passando per la Romanità , per Bisanzio, per il medio Evo per arrivare ai nostri giorni. Ma non sarebbe molto per uno storico dell'architettura e dell'arte, se non avesse messo al centro del suo pregevole racconto il Sannio e quindi il Molise e meglio ancora la sua terra natale e S. Vincenzo al Volturno, incentrando il suo dire, partendo da due città sannite: Egnatia e Sannia. Nei venticinque secondi finali della partita di calcio vengono citati decine di personaggi illustri che hanno fatto storia nelle varie branche dello scibile umano. E vero è quanto sostiene Franco Valente che la vita è come la traiettoria del rinvio del pallone che disegna una parabola e, bello è anche apprezzare che la sua apocalisse si chiude con l'Inno alla Gioia di Beethoven che riporta gli animi alla serenità e bello è pure la pena inflitta ai giudici togati a cui non è concesso giungere fino al Cielo . Invito gli amici a leggere attentamente questo capolavoro di Franco Valente. Io l'ho letto di fretta, ma poi, come al solito, tornerò a rileggerlo con calma, poiché molti sono gli aneddoti citati e moltissimi i personaggi che si intrecciano nel corso del racconto di un sogno. Complimentissimi (se si può dire).